Anno VIII. TORINO, Giovedì 11 GIUGNO 1874 Num. 159.

GAZZETTA PIEMONTESE

Vranguar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'Italia . . . L.	21 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di alcun modo.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 GIUGNO 1874.

ITALIA

Acqui. — Ci scrivono:

Un orribile fatto è accaduto a Cavatore, borgata poco lontana di qui, in un'amenissima posizione sopra un poggio.

Un contadino di 27 anni ha barbaramente ucciso la moglie che trovavasi negli ultimi giorni di gravidanza, una giovanetta diciasettenne che egli aveva sposata solamente il gennaio ultimo scorso. La mattina ancora marito e moglie erano venuti insieme al mercato, e poi si erano restituiti a casa al loro paese. Prima ancora delle cinque un uomo presentavasi tranquillamente qui in Acqui alla caserma dei carabinieri, dicendo di aver date sei coltellate a sua moglie, di non sapere se l'aveva ammazzata perchè era venuto via subito e che ci andassero a vedere. Si accorse e fu trovata la misera, caduta giù d'una ripida scala che saliva al balcone di legno della casa, già cadavere, non con sei, ma con dodici coltellate nel corpo. Dicerto quando il marito l'ebbe efferatamente trafitta e poi se ne fuggì, ella venne barcheggiante fin sul ballatoio e precipitò giù della scala, mancandole le forze e poi tosto la vita.

A questo brutto delitto, bruttissima è la cagione che si attribuisce, quella cioè d'un sordido interesse: il marito voleva che la donna facesse testamento e lo lasciasse erede: e, siccome egli è evidentemente un tristo, probabilmente coll'orribile proposito di farla partire nella prossima gravidanza. Ella a ciò si rifiutava, e il marito a minacciarla prima ed a colpirla poi col coltello onde s'era armato. Vuolsi che un fratello dell'assassino, presente alla tragedia, animasse il feritore all'empio fatto, gridandogli « *daje, daje, finissla, sa c.....* » Onde i carabinieri arrestarono anche quel fratello.

È da notarsi che questa è già la seconda donna che fu sposata da quel miserabile, e che la prima moglie morì giovanissima di male misterioso e rapido, nella credenza di più per essere stata dal marito *sacchettata*, cioè percossa al petto violentemente con un lungo sacchetto pieno di sabbia.

Pare impossibile che l'umanità abbia da produrre di simili mostri.

Un altro delitto di sangue è succeduto pochi giorni sono in un altro villaggio di questo circondario, Lesina, vicino a Nizza Monferrato. Un povero vecchio fu trovato una mattina in casa sua moribondo per molte ferite di coltello e derubategli 800 lire ch'egli aveva guadagnato il giorno prima dalla vendita della foglia di gelso. Il meschino per miracolo non morì, anzi è in via di guarigione, ma in nessun modo volle dire chi fosse il colpevole; però non ostante il silenzio di lui credesi aver posto la mano sul reo cui molti indizi indicherebbero e che sarebbe una guardia campestre.

Se i mesi sono molto promettenti, le uve qui sono stupende: la fioritura si fa a meraviglia, i grappoli sono abbastanza abbondanti, grossi, sanissimi, e se non sopraggiunge la crittogama od altro malanno, tutto ci induce a sperare che avremo un raccolto bellissimo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:
Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 10 giugno 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Albasio, Arcozzi-Masino, Avondo, Baruffi, Bruno, Ceresole, Chiappero, Davicini, Duprè, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lavini, Liautaud, Malvano, Martini, Noli, Oytana, Pateri, Pomba, Ricardi, Sperino, Stallo, Trombotto, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle ore 8 1/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Monumento al duca di Genova.

Sindaco comunica al Consiglio una lettera del ministro della casa di S. M. sovra un argomento che molto interessa la popolazione torinese, cioè riguardo al monumento a gruppo che deve ricordare il duca di Genova.

Trovasi già da tempo terminata la fusione della statua modellata dall'egregio prof. Balzico e sono già in pronto i piani ed i disegni pel basamento da farsi in granito di Baveno con bassirilievi ed ornati in bronzo: ma questa parte non può essere eseguita se prima non si conosca la precisa località ove il monumento dovrà erigersi.

S. M. il Re volle destinare a Torino quest'opera, che riescirà senza dubbio dei più splendidi ornamenti della città, ed il ministro della Real Casa chiede quale sarebbe la piazza destinata al monumento onde lo scultore sappia i rapporti a stabilirsi fra la parte architettonica di esso e la località in cui è destinato a sorgere.

L'Amministrazione, ringraziando, rispose che la questione sarà sollecitamente sottoposta alla Commissione d'ornato; sul parere di essa la Giunta presenterà fra breve al Consiglio una proposta.

Interpellanza.

Ajello. Circola da qualche tempo la voce che la legione Allievi carabinieri, trovandosi in troppo angusto quartiere, debba fra breve essere traslocata da Torino. Desidero che si dichiari se fondata sia questa voce oppure insussistente.

Sindaco. Un mese fa, circa, seppi che questa voce andava circolando: immediatamente scrissi al signor Prefetto pregandolo di chiedere spiegazioni su tal proposito al generale comandante il dipartimento, che a lui è congiunto, ed interessandolo a voler, nel caso che sussistente fosse la voce, interessarsi in favore di Torino ed adoprarsi ad iscongiurare il nuovo danno di cui era minacciata.

Il signor Prefetto mi rispose il giorno stesso aver avuto un abboccamento col generale comandante ed averne avuto precise informazioni esser vero che le truppe difettavano di locali e che per averne sarebbersi fatte pratiche presso il Municipio, ma non essere assolutamente vero che si fosse decretato il trasloco della legione Allievi carabinieri, nè che si pensasse a scemar anche di pochi uomini il presidio di Torino. Quando fui a Roma mossi al ministro della guerra le stesse domande ed egli pienamente confermò l'asserto del generale e dissemi che erasi alacremente studiata la questione e che già trovavasi in pronto un progetto che soddisfarebbe alle esigenze delle truppe senza appunto addivenire a traslochi ed a diminuzione del presidio torinese. Questo schema sta aspettando da un giorno all'altro, e sarà con tutta sollecitudine presentato alla Giunta ed al Consiglio.

Il Municipio, sempre pronto a consentire a giusti desiderii dell'autorità militare, farà ogni suo sforzo affinchè le truppe stanziate a Torino vi trovino comodi alloggiamenti e cessi quindi ogni ragione di proporre che esse siano meno numerose di quello che furono finora. Io ebbi formale assicurazione e dal generale e dal prefetto e dal ministro, che neppur un uomo della legione Allievi carabinieri sarà traslocato, che non si pensò mai a diminuire l'effettivo di questo nostro presidio. Ed in simili assicurazioni la popolazione può pienamente confidare.

Ajello dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni provocate, le quali certamente basteranno a dissipare tutte le dicerie.

Vendita di terreno.

Per l'apertura delle vie del Fiando, della Fucina e di altra nuova, non che per la sistemazione della via Principe, s'intavolarono trattative coi proprietari che dovevano dismettere i terreni occorrenti. L'accordo fu stabilito con tutti, ad eccezione delle sorelle Guglielminotti, le quali allegando che un loro terreno verrebbe ristretto a poca area, non più suscettibile di conveniente fabbricazione, chiesero che venendo a sopprimersi l'attuale strada degli Orti, il Municipio s'impegnasse fin d'ora a cedere ad esse una parte di detta strada della superficie di circa 250 metri quadrati al prezzo di L. 4 per metro.

La Giunta, esaminata sotto ogni aspetto la questione, e ritenendo specialmente trattarsi di una striscia oblunga di terreno di cui non potrebbe disporre convenientemente se non alienandola ai proprietari confrontanti, ritenuto equo il prezzo e volendo non ritardare più oltre i lavori deliberati, diede voto favorevole alla domanda e chiede che il Consiglio approvi l'accennata promessa di vendita.

Il Consiglio approva.

Esposizione orto agricola.

La Società orto-agricola, ricordando che l'anno scorso il Municipio aveva concessa una somma di L. 1800 per premi di un'Esposizione che, per il differirsi delle feste per l'inaugurazione del monumento Cavour, più non potè aver luogo, chiese che eguale concorso le sia concesso per la Mostra di frutti ed erbaggi che deliberò di aprire nel prossimo settembre nel cortile, atrio e salone del palazzo Carignano.

La Giunta accolse favorevolmente la domanda di concorso e propone al Consiglio di concederlo in L. 1800, rinnovando però la raccomandazione già fatta l'anno scorso perchè tanto i premi in danaro che le medaglie non vengano concessi se non per vero merito a norma del programma, lasciando del resto al Sindaco di fare le pratiche occorrenti per la concessione dei locali.

Il Consiglio approva.

Promozioni d'impiegati.

Dieci fra i quattordici applicati di 4ª classe negli uffizi interni del Municipio sporsero ricorso chiedendo che d'or innanzi gli applicati di tal classe siano promossi alla 3ª classe per ordine di una nuova classificazione o di anzianità, o quanto meno d'idoneità, sottoponendosi anche ad ulteriore esperimento.

La Giunta, apprezzando i motivi addotti nel ricorso, propone che nel regolamento interno si introduca un nuovo articolo così concepito:

« Gli applicati di 4ª classe saranno promossi alla 3ª in seguito ad esame di concorso.

« Quelli dichiarati idonei potranno aspirare alla promozione, di mano in mano che vi saranno posti vacanti in detta classe, secondo l'ordine della classificazione ottenuta nel concorso. »

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte i consiglieri: *Villa, Noli, Oytana, Pateri, Ferrati, Malvano, Pomba* e *Bruno*, la Giunta accetta un emendamento del consigliere *Oytana*, ed alle parole « Gli idonei potranno aspirare alla promozione » sostituisce le parole « Gli idonei saranno promossi. »

Con tale emendamento la proposta della Giunta è approvata dal Consiglio.

Edifizi per iscuole.

Da lungo tempo fu riconosciuta la utilità di concentrare le scuole elementari di ciascuna sezione urbana onde ottenere parità di andamento e di collocarle in case di spettanza comunale onde evitare le ripetute spese di traslocn e di adattamenti.

Nell'anno scorso la Giunta, proponendo il taglio del giardino della Cittadella per togliere ogni interruzione tra le vie Assarotti e Petrone, riconobbe che i due tratti estremi dell'aiuola, ridotti a piccola area, più non potevano servire al pubblico passeggio e pensò che potrebbero riescire acconci alla costruzione di un edifizio per le scuole della sezione Moncenisio. Ne fece proposta, che però non fu discussa non avendo il Consiglio approvato il taglio dell'aiuola cui la costruzione dell'edifizio era subordinata.

Il taglio essendosi poi definitivamente deliberato, si ripresentò il progetto, mercè del quale, conservando parte dell'aiuola, si utilizzerebbe un terreno posto in ottime condizioni per collocarvi scuole.

La superficie delle due aiuole estreme sarebbe occupata in parte da edifizi per le scuole ed in parte ridotta a cortile giardino per le medesime.

Ognuno dei due fabbricati conterrebbe quattordici classi, colle camere della Direzione ed i quartierini per gli inservienti. Il fabbricato per le scuole femminili conterrebbe due ampie sale per la ricreazione e la ginnastica; quello per le scuole maschili avrebbe pure una grande sala di ginnastica, dove potrebbero essere ammaestrati gli alunni delle scuole elementari ed altresì quelli delle scuole superiori della sezione stessa.

L'altezza de' nuovi edifizi non deve sorpassare i dieci metri.

Colla costruzione di essi, oltre al vantaggio di riunire in un solo locale tutte le classi sparse nella sezione, si otterrebbero disponibili i locali delle scuole della Cittadella che potrebbero ridursi ad uso della pretura urbana, cessando il pagamento attuale di pigione di L. 3 mila; si abbandonerebbero tutti i locali ora tenuti a pigione per un'annua somma di L. 13,080. In sostanza si avrebbe un avvantaggio morale ed un profitto materiale, dappoichè calcolandosi la spesa in L. 210,000, il Municipio, risparmiando 16,080 lire di pigioni, impiegherebbe il suo danaro ad un tasso superiore al 6 0[0 di reddito, anche colla deduzione dell'importo delle tasse.

La Giunta approvò il disegno e chiede che il Consiglio l'adotti ed autorizzi la spesa occorrente.

Si dà lettura d'una petizione, colla quale cinque proprietari chiedono che non si costruiscano in quella località fabbricati che nuocerebbero alle loro proprietà.

Sperino. La proposta che ora si presenta fu respinta or fa un anno: volentieri vota spese per l'incremento delle scuole, ma sta ora dubbioso se debba accettare ciò che altra volta respinse. Di gran cuore lo farebbe però se gli risultassero ragioni nuove di tenere per buone quelle località che poco convenienti erano state dichiarate. In edifizi per scuole devesi provvedere alla massima salubrità: su questo argomento s'interroghi il capo dell'ufficio d'igiene, che gode la fiducia di tutto il Consiglio, e se il parer suo è favorevole sotto ogni aspetto, voterà secondo il desiderio della Giunta.

Sindaco. La proposta in discussione non fu respinta l'anno scorso: fu ritirata dacchè il Consiglio avea respinto il progetto del taglio dell'aiuola della Cittadella, all'adozione del quale la proposta stessa era subordinata.

Ricardi. Si ripropone questa costruzione, perchè in quelle località non vi sono sono le adatte; pessimi, malsani, inabitabili sono i locali tenuti a pigione, ed il trasloco è urgente. L'ufficio d'igiene non fu consultato sui particolari della costruzione, ma in massima e sempre quando trattasi di scuole, l'ufficio d'arte ne accolta e ne segue i consigli e scrupolosamente si osservano tutti i dettami igienici posponendo loro la bellezza e l'eleganza degli edifizi.

Sperino. Non possono mancare altre località verso via Cernaia o piazza Solferino, assai meglio adatte. In queste che si propongono non si avranno che edifizi gretti, non suscettibili di quelle ampliazioni che fra pochi anni saranno certamente necessarie. In questioni importanti come quelle d'igiene pubblica, non bastano i dettami di massima, conviene studiare le applicazioni, e questo non poteva farsi che dall'uffizio d'igiene.

Ricardi. Da sei anni cerco locali per scuole, e malgrado tutte le ricerche e le promesse non fu possibile il trovarne. Le località proposte in via Cernaia od in piazza Solferino sono troppo distanti per ragazzi che vengono fin dal quartiere di Porta Palatina.

I progetti per le scuole si studiano dall'ufficio d'arte d'accordo con quello d'igiene, e seguonsi le norme da questo prescritte. Osserva infine che gli edifizi essendo capaci di scuole per un migliaio di ragazzi, possono rispondere ad ogni bisogno.

Baruffi si unisce al cons. Sperino: non avendo potuto visitare le località, si asterrà dal votare. Raccomanda che non si faccia mal governo delle robuste piante che ornano quella aiuola e servono a mantener salubre il quartiere.

Sindaco. Dai verbali ufficiali risulta che l'anno scorso la proposta non fu respinta, ma ritirata. Il ripresentarla dopo tanti studi e sì lunghe ricerche è prova evidente che non si poterono trovare nè locali più adatti, nè migliori progetti.

Vegezzi. Uno dei pochi rimproveri che si fanno a Torino è quello della monotonia. Dai disegni che ci si presentano risulta che nei due edifizi s'intende costrurre le facciate sopra un solo e non elegantissimo disegno. Se siamo così poveri d'inventiva, possiamo addirittura chiudere le scuole di architettura e star contenti di ricopiar sempre i medesimi disegni. Si rinvii il progetto all'ufficio d'arte perchè lo ripresenti su disegni nuovi e diversi.

Sindaco. La definizione della pratica è urgente: rinviandola non si potrebbe riproporre che nella sessione d'autunno e si ritarderebbero di un anno i lavori. Si adotti coll'eccitamento che l'ufficio d'arte presenti alla Commissione d'ornato un nuovo disegno di facciata.

Sperino è dolente di dover dar voto contrario mancando la sola ragione per cui sarebbesi indotto a mutar consiglio, cioè un parere favorevole dato dal capo dell'ufizio d'igiene.

Sindaco. Quell'ufficio è sempre consultato e seguonsi le norme da esso dettate. Pongo ai voti le proposte della Giunta coll'aggiunta dell'eccitamento testè fatto dal cons. Vegezzi.

Il Consiglio approva.

Fornaris. Poichè si è provveduto alla se-

(11) (Vedi Num. 158)

APPENDICE

UN
COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Capitolo secondo.

Maddalena a Carlo.

« Torino, ... gennaio 1872.

« Mio carissimo,

« Se tu sapessi come la mia vita trascorre triste lontana da te, certo affretteresti il tuo ritorno a Torino. Ma tu sei uomo, devi seguire la tua stella ed io non farei atto, non direi parola che potesse inciamparti il cammino; sono troppo orgogliosa di te e della gloria che ti vai acquistando. Anche alcuni giornali di qua parlano della tua candidatura, la approvano, e danno certa la riuscita. Benchè nata da umile famiglia e vissuta per tanto tempo in un oscuro paesello, tuttavia il pensiero che sarò quanto prima moglie di un deputato, mi inorgoglisce, per te s'intende, non per me. Noi donne, per la maggior parte, non sappiamo gran che cosa farcene della gloria, noi preferiamo la quiete oscura della famiglia: se giungiamo ad entusiasmare delle grandezze mondane, si è per voi uomini prepotenti, che riuscite sempre a farci pensare a modo vostro. Io desidero di vederti grande, perchè so che questo ti fa piacere, e non ho altre gioie all'infuori delle tue. Non badare dunque se ti dicono che io mi son fatta malinconica: soffro un pochino, è vero, ma mi fo coraggio pensando che presto questa separazione finirà, e che avvenuta l'elezione ed ultimati gli affari che oggidì ti ritengono a Roma, o tu ritornerai ad abitare a Torino, od io andrò con te a Roma. Mi rincrescerà abbandonare così i miei ed i tuoi buoni parenti, ma per vivere sempre con te mi rassegnerei ad andare in capo al mondo. T'amo sempre tanto, mio buon Carlo! Dicono che la luna di miele finisce dopo il primo anno; baie! La nostra dura da sei anni, e non accenna a voler decrescere.

« Peccato che vi sia un punto nero anche in ciò, e ci vieterebbe d'essere completamente felici, anche se tu fossi vicino a me. Tu comprenderai già di che ti voglio parlare; fu per il dolore di doverti dare questa triste notizia che sono stata dieci giorni senza potermi decidere a scriverti. Ormai mi farò coraggio pensando che tanto sapresti da Pietro. Le discordie fra tuo padre ed il mio sono ricominciate più veementi che mai. Per quei soliti punti che io non giungerò mai a capire come possano accendere sì fattamente l'animo di due uomini onesti, e quasi pare da più di un mese essi non si parlano più, fuorchè quando si trovano nel palazzo comunale, ed allora si trattano in *lei*, e si ricambiano durezze, sarcasmi d'ogni fatta. Se tuo padre come sindaco propone qualcosa, è certo che il mio, come membro della Giunta, vi si oppone e cerca di far sì che la proposta non venga accettata; così pure tuo padre rigetta inflessibilmente qualunque idea per quanto buona ella sia, se tema sia stata ispirata dal mio. Da essi due, che sono oggidì i personaggi più notabili, la discordia si diffuse in tutto il paese, e quel villaggio, un giorno così calmo, così tranquillo, è diventato teatro continuo di alterchi e di risse. Chi più di tutti ne soffre puoi ben immaginarlo che è quella santa donna di tua madre. Essa ti avrebbe scritto volentieri, ma non osa, sapendo come sei sopraccarico di pensieri per conto tuo. È venuta l'altro ieri a passare una settimana qua in Torino: le mie cure e le carezze del nostro Vincenzino, che è sempre il chicco della nonna, l'hanno rimessa un po' di buon umore; ma tuttavia se la vedessi, ne rimarresti spaventato. Non par più lei: in tre mesi è invecchiata di dieci anni. Essa ha sempre schifato di parlare di questo sgraziato argomento, perchè certo non avrebbe potuto in cuor suo dar torto a suo marito, e temeva di affliggermi addossando a mio padre la responsabilità di quei litigi; ma io mi accorgevo come ella pensava sempre a ciò, e si doleva che nella sua vecchiaia, ora che potrebbe vivere nella tranquillità e nell'agiatezza, godesse meno di quiete di quando era obbligata a lavorare dalla mattina alla sera. Partita la tua mamma è stato a trovarmi mio padre: esso mi fa il broncio, perchè io ho cercato di calmarlo e di fargli comprendere che in fin dei conti si scalmana tanto per cose che non ne valgono proprio la spesa; egli si è messo a gridar forte, mi ha detto che ero una figlia ingrata, che preferivo la nuova famiglia all'antica, e voleva andar via su due piedi... Ti immaginerai facilmente quanto dolore ho provato in quel momento... Dio buono! Egli è mio padre: il mio rispetto, il mio affetto per lui non avrà mai limite; ma posso fare a meno di amar te sovra ogni altra cosa al mondo? Non sei tu il mio sposo, il padre del mio fanciullino? Non ho donato a te il mio cuore, la mia gioventù, la mia vita intiera?

« Tu sai che mio padre è impetuosissimo, ma in fondo è assai migliore di quel che non paia: purchè lo si prenda alla lontana, senza urtarlo troppo bruscamente di fronte, si può sempre trovare il modo di fargli intendere la ragione. Quando parti mi accorsi che le mie lagrime, le mie preghiere lo avevano smosso un tantino. Egli ha per te una deferenza che non ha mai cercato di celare. La brillante carriera da te percorsa dopochè la generosità di tuo padrino ti ritolse alle strettezze ove il tuo ingegno potente e la tua nobile anima morivano d'inedia, lo ha abbagliato; parla sempre di te con profonda ammirazione; se tu potessi lasciare Roma almeno per una settimana, e venir qua, andremmo insieme a Roccatagliata e non dispero che riesciresti a rattoppare tutti gli sdrusci. Ti sarà ciò possibile? Ancorchè ti dovesse costare qualche sacrificio, non saresti disposto a farlo per amore dei tuoi parenti, per amor mio? Anche il nostro Vincenzino ti desidera. Non passa giorno che non mi chieda: — Mamma, quando ritornerà il babbo? — Ed altre volte soggiunge: — È cattivo il babbo a star tanto tempo lontano! Quando ritornerà lo sgriderò, e non gli darò più il permesso di partire. — Io lo rimprovero ridendo, ma poi mi sento improvvisamente gli occhi pieni di lagrime... Perdonami sai; ti avevo promesso di esser forte, ed ecco che scivolo senza saperlo nelle debolezze: è proprio vero che noi donne abbiamo le lagrime in tasca!

« Sono due ore che scrivo, e non ti ho ancora detto la terza parte di ciò che vorrei. Basta per ora. Non voglio farti fare troppi atti d'impazienza nel decifrare le mie zampe di gallina. Aspetto con ansia una tua lettera: se ti è possibile, guarda di venire; tu sai che festa sarebbe per tutti; addio; come è dolorosa questa parola, mi rincresce cessare di scriverti, ma anche le lettere devono avere un fine. Mi faccio in questo momento baciare da Vincenzino per conto tuo; ricevi cento baci, ed ama sempre la tua

« MADDALENA. »

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

zione di Monceisio, non si dimentichi quella di Borgo Nuovo: le scuole maschili sono in località sconvenientissime e fa meraviglia che non siasi trovato un terreno da costrurvi un edifizio per le scuole.

Ricardi. Per quanto il cons. Fornaris dica male dei locali delle scuole di Borgo Nuovo, io, che cercai in ogni modo di trovarne di meglio adatti, ne dirò sempre peggio. Però posso dichiarare che già è allestito un progetto per provvedere anche a quella sezione. Colla miglior volontà del mondo non si potè far prima d'ora questo primo passo.

La seduta è sciolta verso le 11.

Comitato elettorale degli esercenti. — L'adunanza degli elettori appartenenti alla categoria degli *esercenti in generi alimentari* è fissata pel giorno di venerdì, 12 corrente, alle ore 8 pom., nella sala di Direzione della Società del dazio-consumo, via Rossini, accanto al n. 15, per la formazione definitiva della lista dei candidati per le imminenti elezioni amministrative.

Circolo di S. Salvario. — Secondo l'art. 21 dello statuto sociale, il Circolo si converte, nell'occasione delle imminenti elezioni comunali, in Circolo elettorale, ed ammette alle sue adunanze serali tutti gli elettori comunali, anche non fossero membri della Società.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 28 maggio p. p., dopo brevi ed affettuose parole pronunziate dal vice-presidente prof. Borgarelli, in commemorazione del distinto collega avv. Augusto Gros, quasi improvvisamente rapito alla famiglia, ai numerosi amici ed alla scienza, il socio prof. Perosino ha letto la prima parte di una sua memoria sulla peste bovina, avente per titolo: *Quistioni e proposte discusse al Congresso internazionale di Vienna dal 16 marzo al 3 aprile 1872, incaricato di proporre un procedimento uniforme contro la peste bovina, con alcune relative considerazioni.*

L'autore, vedendo la necessità di far conoscere il punto in cui trovavasi la questione del tifo bovino allorquando l'Austria si determinò ad istituire codesto congresso, dedica questa prima parte del suo lavoro alla esposizione di alcuni cenni storici intorno alle principali epizoozie di tifo bovino che devastarono l'Europa, e particolarmente l'Italia, nello scorso secolo, e nel principio del secolo attuale. Esso si intrattiene anche a dimostrare le improprietà delle denominazioni di peste bovina e di tifo contagioso, colle quali suolsi indicare quel morbo epizootico che menò orrenda strage sul bestiame dell'Europa occidentale, importatovi direttamente od in modo indiretto dalla Russia, aggiungendo essere, a suo avviso, molto più acconcie le denominazioni di *tifo epizootico dei ruminanti* o di *peste dei ruminanti*.

Il prof. Perosino termina questo suo lavoro descrivendo altresì minutamente gli effetti della recente e gravissima epizoozia di tifo bovino che, importata sullo scorcio del 1870 dalle truppe alemanne in Francia, vi prese rapidamente grande estensione, segnatamente nei dipartimenti dell'Est e del Nord-Ovest, cagionando perdite immense, e poscia ancora diffusasi nella Svizzera, venne a fare una breve comparsa tra noi ad Olgia, piccolo paese del Piemonte nel circondario d'Ossola.

Il segretario A. Cavallero.

Ponte a valle sul Po. — Abbiamo sempre desiderato che, a preferenza di altre opere pubbliche nella nostra città di minore vantaggio pubblico e tuttavia caldamente sostenute, si attendesse alla costruzione di due ponti sul Po, uno a monte, divenuto indispensabile per le comunicazioni colla destra del fiume, dopochè la fabbricazione si estese sino alla barriera di Nizza, anzi oltre, e l'altro a valle, per cui i passaggeri che vengono dalla via della Madonna del Pilone, non abbiano più a fare un lungo giro vizioso per recarsi nella parte settentrionale di Torino. Vedemmo quindi con vivo piacere che omai sia assicurata la costruzione del primo e si abbia pure fondata speranza che siano esauditi i voti di coloro che implorano il secondo.

Gli abitanti e i proprietari del borgo di Vanchiglia mandarono a questo scopo al Municipio torinese una memoria in cui espongono i motivi per cui tornerebbe indispensabile, nonchè utile alla città, la costruzione di un ponte che unisse quell'industrioso sobborgo colla riva destra del fiume. Le merci provenienti dalla barriera di Casale potrebbero per esso avviarsi a Porta Palazzo e a Porta Susa pel viale di Santa Barbara prolungato fino al nuovo ponte, e così mentre si risparmierebbe assai tempo, sarebbe assai agevolata la circolazione nello interno della città, con risparmio altresì del selciato.

La questione era già stata agitata al principio del 1872, quando si raccoglievano soscrizioni per la costruzione di una ferrovia tra Casale e Torino, secondo il progetto dell'ingegnere Petiti, il quale voleva stabilire lo scalo appunto nel borgo di Vanchiglia. Delle somme vennero raccolte a condizione che il ponte che si sarebbe a quell'uopo costrutto nelle vicinanze fosse a doppio uso, cioè servisse anche pe' pedoni. Condotte ora a buon punto le pratiche per la strada ferrata di Casale, è più che mai il caso di non frapporre più indugi alla costruzione del ponte. Sappiamo che i potenti sono sempre disposti a concorrere alla spesa, e noi auguriamo loro sinceramente pronta e felice riuscita.

Avviso. — Il Comitato di Vanchiglia invita tutti gli interessati alla costruzione del ponte sul Po e specialmente quelli che firmarono azioni per lo scalo della ferrovia di Casale, ad intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 15 giugno corrente, alle ore 8 di sera, nel locale delle scuole tecniche di San Carlo, via Gaudenzio Ferrari, casa Solei, per ricevere importanti comunicazioni nell'interesse di quel borgo.

Società italiana dei lavori pubblici. — In rettifica della notizia data nella prima edizione di ieri, circa la sentenza emanata fra la Società dei lavori pubblici ed il Credito Genovese, siamo invitati a dichiarare che qualunque sia la interpretazione che altri voglia dare alla sentenza predetta, fatto è che la medesima riguarda unicamente ed esclusivamente la sottoscrizione del Credito Genovese e non è vero che la sentenza abbia dichiarata inefficace la emissione della seconda serie.

I negozi nella nuova galleria. — Fra i coraggiosi negozianti che andranno ad installarsi nella nuova galleria delle Finanze vediamo anche il sig. Bachi Vita, attualmente con negozio di chincaglieria e trastulli sotto i portici di piazza Castello, N. 23. Egli ha già preso in affitto due locali, uno dalla parte della galleria, per adattarlo a negozio di chincaglierie, l'altro dalla parte di via Carlo Alberto, per adattarlo a negozio di cancelleria.

La liquidazione degli oggetti che si fa presentemente nell'antico negozio non ha altro scopo che di rifornire di merci di lusso i nuovi fondachi.

La liquidazione a prezzi di ribasso durerà per poco tempo ancora, dovendosi consegnare il locale alla Banca Subalpina pei lavori in corso.

Teatri. — La nuova opera buffa del maestro Luigi Camerana: *Don Fabiano de' Corbelli*, ha riportato ieri sera al Balbo un successo assai lusinghiero.

Ecco come va riassunto l'esito materiale: oltre 12 chiamate all'autore e due *bis*, cioè: la *stretta* del duetto fra tenore e prima donna al 1° atto ed il *rondò* finale dell'ultimo.

Del libretto è inutile occuparsene: esso è inferiore alla critica. L'autore ci dice, fra le altre cose, che lo ha ricavato dalle « vaghe reminiscenze di non so più quale commedia per dare qualche occasione di esperimento all'ingegno del maestro suo amico, seguendo la celia per la celia senza pretensione drammatica o letteraria di sorta. »

Tiriamo avanti.

La musica è musica di tutti i giorni. C'è del buono e del mediocre. La sinfonia è un pezzo fatto giù alla buona, in fretta in fretta, e senza pretese, secondo le massime del librettista, ma che colpisce e piace.

Il primo atto è forse il migliore. Graziosa e ben riuscita la frase del basso comico nel quartetto della scena seconda: « A guardarla vado in estasi; » notiamo pure la romanza del tenore, il duetto fra questi ed il baritono, la gran scena e finale primo. La replica del finale del duetto fra tenore e prima donna non è abbastanza giustificata, poichè il pezzo è debolino.

Negli altri due atti un solo pezzo fu applaudito: il rondò finale che venne anche ripetuto a richiesta generale.

Si consoli il sig. Camerana: il successo di ieri sera gli è arra d'un lusinghiero avvenire.

L'esecuzione fu buonina. La signora Giovannina Avigliana, che per la prima volta canta il genere leggiero, la signora Passaglia ed i signori Marchisio, Graziosi, Giordano e Furlan fecero, dal più al meno, bene. Graziosi e Marchisio artisti sempre provetti e coscienziosi.

Orchestra e cori bene.

È stato smarrito in questi giorni un portafogli di cuoio di Russia a vari scompartimenti. Chi lo ha perduto rinunzia al denaro contenutovi purchè gli si restituisca il portafogli stesso coll'anellino in oro, siccome ricordo di famiglia.

Ricapito al caffè Svizzero.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 9 giugno 1874.

A domicilio — Gabuto Maria nata Vuillermet, d'anni 34, di Cognin (Ciamberì), cameriera — Candellero Teresa, id. 21, di Torino, modista — Sciaverano Domenica nata Formica, id. 87, di Gassino, operaia alla manifattura dei tabacchi — Ambrosio Matteo, id. 53, di Torino, carrettiere — Bonaudo Maria Teresa nata Agosto, id. 30, di Belvedere Langhe (Mondovì) — Carletti cav. Carlo, id. 64, di Torino, avvocato e possidente — Mogna Valentino, id. 51, di Lombriasco, negoziante — Borgogno Maria nata Dogliani, id. 37, di Lagnasco (Saluzzo) — Gernetti Petronilla nata Cochet, id. 69, di Ciamberì, benestante — Cerruti Domenica nata Rosso, id. 70, di Canale — Caselli Giuseppa nata Matta, id. 58, di Moriondo — Rampaire Carolina, id. 7, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 22.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 giugno 1874.

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	742,4	+23,9	14,1	67	14° 59'	calma	ser. n.
9 ant.	742,0	+26,9	14,5	55	14° 58'	S E d.	ser.
12 m.	741,0	+28,7	13,2	47	15° 4'	SO d.	ser.
3 pom.	739,4	+29,5	13,5	45	15° 8'	S d.	n. p. s.
6 pom.	738,6	+29,0	13,7	47	15° 2'	S d.	ser.
9 pom.	738,5	+25,8	15,5	63	15° 2'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 20,7; massima + 30,4

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 11 + 21,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 12 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 8 4

Nascere della **Luna**, 2 52 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 30 matt.

Tramonto, ore 6 28 sera

Giorno della Luna 28°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 giugno 1874 (ore 6 pom.):

Tempo bellissimo. Mare tranquillo. Venti leggeri variabili tutta Italia. Barometro alzato da 2 a 4 mm. Pressioni aumentate anche Austria. Continua tempo bello.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 134, 137, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 151, 152, 157, 158

— No, per chi non abbia sciocchi pregiudizi; — rispose ipocritamente Logu.

— Ma dunque?... — interrogò ansiosamente Carlo. — Ah! forse la mia nascita?...

S'era ricordato della lettera dello zio che accennava ad un mistero a tal proposito.

— Parli Lei, signor Norbelli: — disse a questo punto Logu.

E Norbelli parlò, ripetendo quanto fra loro era stato prudentemente combinato, che vuol dire suggerito dall'intendente ed accettato dal cognato del povero Demarra.

Secondo codesta versione, Carlo era un figliuolo illegittimo che non poteva legalmente servirsi del nome che aveva fino allora portato; e il conte generale Rolandini non aveva più voluto dare a tale sposo sua figlia, cui era mirava a stringere in nozze ben più elevate con uno dei più ricchi giovani della più eletta aristocrazia.

Il giovane sentiva convertirsi in profonda irritazione, quasi in odio contro il generale quel sentimento di affettuosa riverenza che aveva sino allora nutrito per lui; l'idea di dover perdere Elena lo addolorava e agitava tanto da fargli poco meno che perdere il senno.

— Ma noi, glie l'ho già detto: — riprese Logu a sua volta; — siamo venuti qui per salvarla, per salvare quella cara Elena e farli felici ambedue a dispetto di tutto e di tutti.

— Oh come? — domandò il povero giovane sussultando.

— Glie lo spiegheremo il come, appena siamo di ritorno a Firenze: — rispose l'intendente; — giacchè la prima cosa da farsi ora è tornare indietro, perchè il giorno che viene trovi Lei invece che a Roma, come sperano, nella città in cui piange e si dispera Elena sua.

— Sì, avete ragione.

« Pontassieve! Pontassieve! » gridarono poco dopo le guardie del treno; e i nostri tre personaggi, apritosi da loro stessi lo sportello, saltarono giù dal carrozzone.

Quando il treno ripigliava la sua corsa, i tre uomini, nell'ombra della notte, camminavano di buon passo alla volta di Firenze.

Il domattina Elena, dopo una notte presso che insonne, passata quasi tutta piangendo, s'era appena levata, quando l'intendente le fece domandare se ella si sarebbe degnata di riceverlo. La fanciulla acconsentì senza indugio.

Logu entrò con una cert'aria misteriosa, e rimasto solo colla giovane, disse piano:

— Povera anima! Ella ha sofferto e soffre: oh se sapesse come me ne piange il cuore!... Ma l'affetto devoto per Lei del misero Logu non sarà sterile, glie lo assicuro: io mi sono proposto di consolare la mia padroncina, e le reco qui un primo farmaco efficacissimo.

Trasse di tasca una lettera e la mostrò alla fanciulla.

— Una lettera di Carlo — soggiunse ancora più sottovoce.

— Ah datela qui: — esclamò vivamente Elena facendo ad afferrarla.

— Un momento, scusi: — disse Logu ritirando la mano: — non è che io voglia imporre delle condizioni, Dio me ne guardi, ma mi trovo nella necessità, pel bene medesimo di Lei e del progetto che si vuole mettere in pratica per farla felice, di supplicarla di darmi prima una promessa.

— Che promessa?

— Che dell'averle io data questa lettera, di tutto quanto ella leggerà in essa, qualunque sia l'impressione che la ne provi, qualunque la decisione che la ne pigli, ella non farà parola con nessuno al mondo, non nemmeno affatto e tanto meno al suo signor padre e alla sua signora madre.

Elena esitò un momentino.

— Non ho mai avuto segreti per la mamma; — diss'ella, e poi dopo un poco: — è egli Carlo medesimo che vuole codesto?

— Sì, — rispose Logu: — d'altronde la lo vedrà dalla lettera medesima. Legga, mediti, sappia farsi forza a dissimulare, e quando avrà bisogno di me mi chiami, e io mi metterò tutto a suo servizio.

Depose nelle mani della giovane stupita la lettera di Carlo ed uscì dalla stanza colla stessa andatura misteriosa, ponendosi un dito in croce sulle labbra.

Elena stette un momento coll'anima sospesa, guardando dietro all'intendente; poi ruppe vivamente il suggello della lettera e lesse con avida curiosità.

XXX.

Il giorno dopo la partenza di Carlo passò lento, triste, uggioso per la famiglia Rolandini. Elena non volle uscire dalle proprie camere, mandò detto alla madre che la non si sentiva punto bene e che desiderava sopra ogni cosa rimaner sola.

Com'è facile a indovinarsi, la mamma accorse ciò nulla meno presso la figliuola e la trovò in realtà mutata di tanto da non creder quasi ai suoi occhi. Pallida, cupa, taciturna, con una specie di asciuttezza, anzi di asprezza nel tronco rispondere e nelle laconicissime poche parole, ella che era sempre così mite e benevola per tutti, amorosissima pei suoi genitori.

(*Continua*)

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 giugno.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 2 45.

Si legge il sunto delle petizioni.

Musio annunzia che la Commissione incaricata della riforma del Codice penale, ha compiuto i suoi lavori.

L'oratore, che ha l'onore di essere presidente della medesima Commissione, è lieto di poter assicurare che quanto prima sarà pubblicata la relazione.

La riforma del Codice penale è sommamente reclamata dai bisogni del paese; e la Commissione crede aver fatto del suo meglio, per degnamente rispondere alla fiducia che il Senato ha riposta in essa.

Finali (ministro di agricoltura, industria e commercio), in assenza del ministro guardasigilli, ringrazia in nome di tutto il Gabinetto.

Si discute il progetto di legge sull'obbligo dei Comuni di alienare i beni incolti di loro proprietà.

Leggonsi cinque articoli del progetto di legge.

Nessuno avendo domandato la parola sulla discussione generale, si passa a quella degli articoli.

Sineo, sull'articolo primo, osserva che vi sono dei beni comunali che non sono coltivabili, e ciò non per mancanza di volontà. Trova quindi l'articolo primo redatto poco esattamente; d'altra parte la proroga di cinque anni pel rimboscamento gli sembra troppo lunga.

Beretta si studia di dimostrare la necessità della concessione della proroga.

Torelli (relatore) risponde al primo appunto dell'on. Sineo.

Le leggi non si fanno per rispondere a scopi impossibili. Perciò si deve intendere solamente del rimboscamento e della coltivazione de' beni comunali, che possono essere rimboscati, e che sono capaci di cultura: i pascoli alpini, per esempio, sono, per necessità di natura, fuori della contemplazione della legge.

L'oratore assicura che la Commissione ha messo questa disposizione nella legge in considerazione delle condizioni delle popolazioni.

Si approva l'articolo primo.

Si approvano pure gli altri quattro articoli senza osservazioni.

Il progetto di legge *per l'estensione ai comuni dell'Umbria, della facoltà del rateale pagamento della tassa detta dei trecento cinquanta mila scudi*, è approvato senza discussione, e passa alla discussione del progetto di approvazione de' contratti di vendita e permuta de' beni demaniali; e l'articolo unico specificante 16 contratti stipulati per causa d'utilità pubblica è approvato senza osservazioni.

Il progetto di legge per le maggiori spese sui residui del 1873, residui inscritti sul bilancio del 1874, non dà luogo ad alcuna osservazione.

Si comincia a discutere il progetto di maggiore spesa per soddisfare le imprese di escavazioni di porti: lavori eseguiti tutti nel 1873.

I due articoli sono approvati senza discussione.

Si legge il progetto di legge per le variazioni del ripartimento fissato con legge speciali circa gli stanziamenti annuali per spese straordinarie militari.

I due articoli sono approvati senza osservazione di sorta.

Approvasi la risoluzione della commissione relativa alla concessione della strada ferrata Reggio-Guastalla.

Si procede alla votazione delle sei leggi approvate.

Si lasciano le urne aperte.

Si approva senza osservazioni.

Si passa alla legge sulla tassa sul traffico dei titoli di Borsa.

Si approvano i sei articoli senza osservazioni.

Si approva la legge sulla estensione alle provincie Venete e a quella di Mantova, delle leggi sulla sanità pubblica e quindi anche quella sull'imposizione del contributo ai proprietari dei beni confinanti colla nazionale nell'interno di Roma.

Si legge il progetto sull'incameramento dei quindici centesimi assegnati alle provincie sull'imposta dei fabbricati.

Si dichiara aperta la discussione generale.

De Gori combatte il progetto.

Sineo comprenderebbe che si approvasse il progetto ove completasse i fondi necessari al Ministero per la sistemazione del bilancio.

Digny difende il progetto.

De Gori insiste brevemente.

Gadda chiede quali comuni il Governo intende dare alle provincie ove la guardia nazionale funziona in modo decoroso come quella di Roma.

Dove migliaia di cittadini rispondono volonterosi all'appello sotto le armi, non può dirsi un beneficio il rendere la istituzione facoltativa.

Minghetti riassume la discussione. Risponde partitamente alle questioni mosse dai preopinanti.

Sostiene la bontà ed opportunità della legge. Nota che molti Comuni hanno delle risorse non toccate finora. Questo compensa la perdita delle provincie.

Il ministro entra in dettagli e discorre delle tasse diverse cui potrebbero i Comuni ricorrere oltre quella sulle strade.

Il determinare una sfera d'azione amministrativa buona, segna un avviamento maggiore alla libertà, poichè libertà fuori di una sfera d'azione determinata diventerebbe anarchia; alle azioni filantropiche si associno gli individui, non le amministrazioni comunali. Quanto alla guardia nazionale non è soppressa dalla legge attuale. Essa si sopprimerà con legge apposita, trasformandola secondo il nuovo ordinamento dell'esercito.

Fino alla soppressione s'intende solo di risparmiare la spesa ai Comuni presso i quali l'istituzione non funziona.

Pepoli sostiene lungamente il progetto.

Si passa alla discussione degli articoli.

Approvansi tutti senza incidenti meritevoli di nota.

Risultato della votazione delle prime sei leggi state approvate:

Obbligo del rimboschimento ai comuni:

Votanti 76 — Favorevoli 68 — Contrari 8.

Pagamento rateale della tassa di 350,000 scudi dei comuni dell'Umbria:

Votanti 76 — Favorevoli 72 — Contrari 4.

Approvazione di vendite e permute di beni demaniali:

Votanti 76 — favorevoli 70 — contrari 6.

Maggiori spese sui residui del 1873 e retro, inscritti sul bilancio del 1874:

Votanti 76 — favorevoli 72 — contrari 4.

Maggiore spesa per soddisfare le imprese di escavazione di porti:

Votanti 76 — favorevoli 70 — contrari 6.

Variazioni nel ripartimento fissato per gli stanziamenti di spese straordinarie militari:

Votanti 76 — favorevoli 70 — contrari 6.

Pres. raccomanda ai signori senatori la esattezza dell'ora fissata per l'apertura delle sedute.

La seduta è sciolta alle 6.

LAVORI LEGISLATIVI.

La Camera dei deputati, nella terza sessione dell'undecima legislatura, cioè dal 15 novembre 1873 al 4 giugno 1874, tenne 142 sedute pubbliche, 51 negli uffizi ed 1 in Comitato segreto.

Furono presentati 122 progetti di legge di iniziativa del Governo e di questi 70 vennero approvati e 2 respinti. Ne sono in istato di relazione 28 e sopra 13 furono nominati i relatori. Presso le Giunte trovansi ancora 10 di quei progetti di legge e 4 devono ancora pendenti in esame dagli uffizi.

Un progetto di legge d'iniziativa del Senato del Regno fu presentato nella sessione e approvato nella seduta del 22 maggio.

Sono stati presentati alla Camera 34 progetti di legge d'iniziativa parlamentare, dei quali 2 soli furono approvati; 19 devono ancora essere svolti e 1 fu respinto o non preso a considerazione. Trovansi in istato di relazione 8 e presso le Giunte 4.

Gli ordini del giorno e risoluzioni approvati dalla Camera furono 89.

57 le interrogazioni e interpellanze svolte o annunziate.

Il Ministero presentò 25 relazioni e documenti e 8 furono le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati.

La Giunta per le elezioni tenne 18 sedute. Restano ancora da riferire le elezioni dei collegi di Taggiano, Ciriè, Pieve, Torre Annunziata e Voghera. Su quest'ultima fu ordinata un'inchiesta giudiziaria.

Durante la sessione cessarono di far parte della Camera, per nomina a senatori del regno, gli onorevoli Assanti, Cavallini, Danzetta, Pescatore, Sineo, Verga e Ricci; cessarono per dimissione gli onorevoli Bertea, Moro, Bembo, Sidoli, Speciale, Corrado, Ruspoli Emanuele (*fu poi rieletto*), Grattoni e Breda Enrico.

Cessarono di far parte della Camera: per la nomina a consigliere della Corte dei Conti l'on. Perazzi, per la nomina a prefetto l'onorevole Rasponi, e l'on. Guerzoni per la nomina a professore dell'Università di Palermo.

Morirono durante la sessione, gli onorevoli Villa Vittorio, Casarini, Manzella e Marsico.

Furono presentate alla Camera 225 petizioni regolari e se ne riferirono 118; 91 non erano munite dei requisiti prescritti dal regolamento.

Da una circolare testè indirizzata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio alle Ispezioni forestali, per distribuir loro il prospetto del contenzioso forestale durante il secondo semestre 1873, togliamo alcuni ragguagli, che ci paiono non privi d'interesse. L'estensione complessiva dei nostri boschi è di ettari 4,991,202. La sorveglianza per l'eseguimento delle disposizioni in vigore sulla conservazione delle foreste, è esercitata da 6459 agenti, dei quali 768 sono mantenuti dal Governo (302 ufficiali e 466 guardie), 4371 da Municipi o da altri corpi morali e 1320 da privati. Alla fine del giugno 1873 erano pendenti ben 17,744 processi per contravvenzioni forestali; nel secondo semestre 1873, ne furono iniziati altri 10,878 e se ne esaurirono 19,176 che diedero, fra condanne e transazioni, un provento di multe di L. 489,551.

Alla fine dell'anno il numero dei processi pendenti era cresciuto a 19,176. Questo aumento dipende in gran parte da un accrescimento nel numero delle contravvenzioni; onde non può essere cagione di censura per la nostra amministrazione forestale, nè per l'autorità giudiziaria.

Questo cumulo enorme di procedimenti indica però fuor di dubbio uno stato di cose assai anormale, che dipende certo in gran parte dalla imperfezione delle vigenti disposizioni ed è quindi un nuovo argomento per deplorare che non siasi ancora trovato modo di unificare e riformare la nostra legislazione forestale.

In Vaticano si hanno fondate speranze di

vedere presto distrutti e annichiliti i nuovi dissidenti religiosi detti *Vecchi cattolici*.

Per ciò fare si è ricorso a mille espedienti d'ogni fatta. Lusinghe, promesse, minaccie, oro profuso a piene mani, tutto fu posto in moto e in opera.

In Austria segnatamente, molte delle più notabili signore dell'aristocrazia feudale, giovani e belle, hanno intrapreso dei viaggi di propaganda a quest'effetto ed ogni tanto vengono a Roma a rendere relazione della missione eseguita.

Due note principesse austriache e una prussiana sono le più attive e ferventi in questa opera e sperano di riuscire.

Il più circuito, il più assediato è il dottor Doellinger a cui sembra siasi fatto intravedere la prospettiva di un pingue arcivescovato ed anche il cappello in premio della sua abiura.

Siccome poi le spese per intrattenere questa propaganda sono rilevantissime, si avrebbe con ciò la chiave del perché in questi ultimi tempi sono affluite al Vaticano somme veramente colossali.

Leggiamo nel *Giornale di Udine* dell'8:

« Era corsa voce che ad Aviano (distretto di Pordenone) fosse avvenuto un caso di cholera in una donna; quindi con molto piacere diamo una smentita a quella voce. Nacque essa da un carteggio tra il sindaco di Aviano ed il commissario di Pordenone, nel quale il primo dichiarava sospetta una delle solite colerine dovute all'improvviso caldo e che nulla hanno a che fare col cholera. Il che venne verificato dal medico distrettuale che si recò a visitare la donna di Aviano, e che ne fece subito rapporto alla prefettura, la quale non ebbe nemmeno bisogno di mandare sopra luogo il medico provinciale. »

CORRIERE DEL MATTINO

Stamane, alle ore 8, è giunto da Firenze S. M. il Re; erano ad ossequiarlo alla ferrovia il principe Amedeo, il principe di Carignano, il generale Cadorna, il Prefetto, il sindaco conte Rignon, il procuratore generale ed altre autorità.

A quanto pare, il Re si tratterà in Torino tre o quattro giorni, e quindi, dopo breve ritorno a Firenze, verrà a prendere soggiorno in una delle solite sue stazioni nelle nostre Alpi.

Venerdì mattina, 12 corrente, come abbiamo annunciato, avrà luogo la visita di ricognizione della ferrovia Savona-Bra e diramazione Cairo-Acqui. La Commissione, già indicata, si riunirà a Savona, donde procederà a percorrere prima il tronco fino ad Acqui; indi, ritornando alla biforcazione di San Giuseppe, percorrerà la linea principale sino a Bra.

La visita durerà alcuni giorni, dopo i quali potremo conoscere con precisione quando seguirà la tanto desiderata apertura della ferrovia, essendo questo appunto il principale scopo della detta visita. (*Mon. delle Strade ferrate*).

Il 17 corrente si farà la prova del ponte metallico sul Po a Borgoforte. Insieme coll'ispettore governativo comm. Biglia, vi assisterà il cav. Ratti, ingegnere di divisione della Società dell'Alta Italia, e la Stazione appaltante. (*Id.*).

Telegrammi della *Nazione*:

Roma, 10, ore 4.

La Commissione di finanza del Senato deliberò di sospendere la discussione dei progetti per lavori pubblici stati approvati dalla Camera elettiva, i quali importano spese maggiori per cui il Governo non si è ancora impegnato.

Roma, 10, ore 5 20 pom.

La signora Minghetti è stata colpita ieri da difterite; il che fa causa di vivissima inquietudine per gli amici. Oggi il pericolo è scomparso.

Roma, 10, ore 5 20.

Oggi e domani il Senato esaurirà l'ordine del giorno accettando integralmente tutti i progetti della Camera. Il decreto di proroga si leggerà nella prossima settimana.

La partenza dei Principi di Piemonte è fissata a venerdì.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 9, ore 5 p.

Il Senato è stato adunato dalle 2 alle 4 pomeridiane in Comitato segreto, e discusse il bilancio del Ministero dell'Interno.

Roma, 10, ore 2 p.

L'ufficio centrale del Senato, incaricato di esaminare il progetto del nuovo Codice penale, si è pronunciato favorevolissimo alla deportazione.

Respinse perciò il capitolo 15° che ammetteva la deportazione soltanto come pena accessoria, esprimendo il voto: che il Governo con altri articoli del Codice la proponga come pena ordinaria e si provveda al più presto di una località adatta per la fondazione di una colonia penale.

L'ufficio centrale diede incarico al relatore, senatore Borsani, di riferire in questo senso al Senato circa la deportazione.

L'importante relazione del senatore Borsani è quasi ultimata.

Da Portotorres e da Alghero in Sardegna apprendiamo che i piroscafi francesi continuano ad esportare rilevantissime quantità di capi di bestiame bovino, ovino e suino.

Numerosi accaparratori percorrono in tutti i sensi l'isola, ed acquistano, senza troppo lesinare sul prezzi, mandre intere a pronti contanti.

Marsiglia è sempre il luogo di deposito e di approvvigionamento per la nazione e per l'armata francese.

Non ha fondamento la voce che il Governo francese abbia fatte osservazioni al ministro Visconti-Venosta sulla Società dei reduci Nizzardi che si deve impiantare in Roma.

D'altronde la Società stessa non è per anco formata e diverse difficoltà materiali e internazionali si oppongono alla sua pronta formazione.

Essa, del resto, non sarà un sodalizio politico, ma bensì di mutuo soccorso per i Nizzardi, i quali sono più di 10 mila, disseminati in tutta Italia, ed al tempo dell'annessione rifiutarono di diventar sudditi francesi.

SCOMPARSA
D'UN PROCURATORE DEL RE.

Il *Piccolo Monitore di Bologna* annunzia il seguente grave fatto:

È da una settimana scomparso il sostituto procuratore del Re cav. Cavagnati. Egli doveva il mercoledì della settimana scorsa recarsi a Piacenza ove avea la fidanzata che a giorni avrebbe fatta sua sposa. La sera del martedì uscito dal Club fu accompagnato fino ai portici della Banca dal giudice cav. Primaveri, e proseguì solo verso sua casa posta in via S. Isaia. Il mercoledì mattina entrato il domestico nella camera, la trovò vuota e il letto ancora tuttora intatto, nè nessuno ivi colà alcun che il cavaliere avesse passata la notte in casa. Che fosse partito per Piacenza lo negava l'apposito biglietto di favore rinvenuto sulla tavola. Per ora nemmeno l'autorità giudiziaria ne sa qualche cosa in proposito: si fanno soltanto delle supposizioni, fra le quali quella che, avendo egli l'abitudine prima di coricarsi, di andare a respirare un po' d'aria fuori delle mura, l'abbiano seguito, preso e commesso forse uno di quei delitti che rimangono per qualche tempo occulti. In ogni modo speriamo che la solerzia dell'egregio signor Questore saprà togliere la città da questa giusta apprensione.

Ci viene assicurato che il linguaggio dell'arcivescovo di Parigi intorno alle attuali condizioni della Francia non abbia punto ricevuto l'approvazione del Vaticano. Quel prelato non avrebbe mancato di far comprendere che i maneggi dei legittimisti non hanno probabilità di riuscita, e che l'attuale Governo non è punto soddisfatto della condotta di quella parte dell'episcopato che parteggia apertamente per la causa legittimista.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 9 *giugno*.

Assemblea. — Discussione della legge elettorale municipale.

Una proposta dell'estrema sinistra, chiedente che una Commissione composta del sindaco e di due consiglieri decida sulle domande d'iscrizione o scancellazione degli elettori, venne respinta con 357 voti contro 332.

Girerd, radicale, interpella circa una lettera, in data del 2 maggio, pubblicata dalla *République* di Nevers. Questa lettera, che emanerebbe dal Comitato centrale per l'appello al popolo, fa grandi promesse a coloro che appoggiassero l'elezione di Bourgoing.

Girerd denunzia un'associazione occulta e domanda ai ministri dell'interno e della giustizia se la tollereranno.

Il ministro della giustizia risponde che il Governo non tollererà Comitati occulti e promette di vigilare.

Rouher dichiara di non conoscere alcun Comitato centrale per l'appello al popolo. Biasima la lettera pubblicata dalla *République*. Ringrazia Girerd di avergli favorita l'occasione di biasimare una manovra simile, ma crede che la lettera sia apocrifa. Domanda un'inchiesta.

Il ministro dell'interno dichiara che, se esiste un Comitato centrale per l'appello al popolo, sarà processato.

Gambetta attacca i ministri della guerra e delle finanze come complici bonapartisti. Il ministro della guerra respinge l'accusa.

Gambetta rispondendo a Rouher dice: « Havvi una categoria di uomini a cui nego il diritto di giudicare sul 4 settembre. Questi sono quei miserabili che ci condussero al 2 dicembre e a Sedan. » Il Presidente invita Gambetta a ritirare l'espressione oltraggiante.

Gambetta, dice: « La mia parola più che un oltraggio, è un marchio; io la mantengo. »

Gambetta è richiamato all'ordine (*Grande agitazione*).

Rouher risale alla tribuna.

Canot gli grida: « Rendeteci l'Alsazia e la Lorena avanti di ricomparire alla tribuna. »

Rouher dichiara che le parole di Gambetta non meritano che disprezzo.

La seduta è levata.

Bruxelles, 9 *giugno*.

I risultati delle elezioni pei senatori e deputati nelle provincie della Fiandra orientale, Liegi e Limburgo sono che i liberali al Senato guadagnarono un seggio a Thuin e due a Charleroi, e ne perdettero uno a Gand. La maggioranza è ridotta da 8 a 4.

Alla Camera i liberali guadagnarono due seggi a Verviers e due a Charleroi. La maggioranza è ridotta da 22 a 14. Il ministro dei lavori pubblici non venne eletto.

Cagliari, 9 *giugno*.

Al banchetto che ebbe luogo ieri a bordo dell'*Océan*, l'ammiraglio Surville fece un brindisi al re Vittorio Emanuele e all'Italia. Gli risposero Serra, il generale Bianchi, l'arcivescovo di Cagliari ed il consigliere Fascie.

Santander, 9 *giugno*.

L'esercito del Nord entrò in Logrono e Tafalla. I carlisti interruppero le comunicazioni tra Vittoria e Miranda.

Parigi, 10 *giugno*.

Ieri la messa di Verdi promosse un immenso entusiasmo.

Roma, 10 *giugno*.

Senato del Regno. — Discutesi sulla tassa della ricchezza mobile.

Pallieri, relatore, rende conto di tre petizioni contro il progetto; però propone che si approvi.

Vigliani fa alcune dichiarazioni su certi redditi inerenti alla fondiaria, e promette di presentare un progetto che regoli definitivamente la questione.

Vacca combatte il progetto. Confida nella perequazione fondiaria.

Minghetti dichiara che nelle riforme devesi procedere cautamente. Crede possibile il rinnovamento dei trattati di commercio con vantaggio dell'Erario, senza però abbandonare la teoria del libero scambio.

La discussione generale è chiusa.

L'articolo 1° è approvato dopo la discussione.

Washington, 10 *giugno*.

La relazione della Commissione del Congresso sul progetto per la libertà delle Banche propose degli emendamenti, secondo i quali, 375,000 dollari in *greenbacks* saranno ritirati dalla circolazione per ogni milione d'aumento della circolazione fiduciaria delle Banche nazionali. I pagamenti in effettivo sarebbero ripresi in gennaio 1878.

Avana, 9 *giugno*.

Concha emise delle obbligazioni coll'interesse dell'8 0[0 per cinque milioni di dollari, garantite colle rendite del lotto.

Ems, 10 *giugno*.

Il principe Federico d'Olanda è arrivato per visitare lo Czar.

Berlino, 10 *giugno*.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando, circa le leggi ecclesiastiche, sull'attitudine dei vescovi, constata che il Governo non può indietreggiare dalla via necessariamente tracciatagli.

Bukarest, 10 *giugno*.

La Camera accordò la proroga di 17 milioni dei Buoni del tesoro fino al 30 giugno 1875, dopochè il Governo acconsentì ad aggiornare l'idea del prestito.

Colonia, 10 *giugno*.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra che, in seguito alla corrispondenza tra la Francia e l'Inghilterra circa Rochefort ed altri deportati, il Governo inglese sarebbe pronto a consegnare i rifugiati sbarcanti, considerando che i loro delitti giustificano l'estradizione.

Posen, 10 *giugno*.

I beni dell'arcivescovo confiscati ascendono a 123,000 talleri.

Parigi, 10 *giugno*.

Mac-Mahon ricevette il ministro di Birmania.

Paderborna, 10 *giugno*.

Il vescovo Martin ricevette l'intimazione di presentarsi a subire la pena del carcere per sette settimane.

Londra, 10 *giugno*.

L'*Echo* smentisce che il Governo inglese abbia promesso alla Francia di consegnarle Rochefort ed i compagni, se venissero in Inghilterra.

Versailles, 10 *giugno*.

L'Assemblea approvò gli articoli 3 e 4 della legge elettorale municipale, relativi alla revisione delle liste. Discutesi l'art. 5, fissante l'età degli elettori a 25 anni.

Lafayette, della sinistra, propone il 21° anno.

Dopo lunga e viva discussione, l'emendamento Lafayette è approvato con 348 voti contro 337.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Bachicoltura. — In Francia si trattano i bozzoli a prezzi più elevati che da noi. Ad Anduze, dove il raccolto è abbondante, il mercato cominciò a fr. 4 50 per i giapponesi e 5 50 per i gialli, poi rialzò per questi ultimi da 6 a 6 20 e raggiunse perfino 6 40 al kil.

Novara, 8 giugno. — **Cereali**. — Mercoledì vi fu mercato invece di giovedì; ma fu di nessuna entità. Oggi il mercato fu vivo; poi risi i prezzi sono sostenuti; e pel frumento, la segale e l'avena i prezzi sono in aumento.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	30 60 31 25
Frumento	»	»	40 44 — —
Segale	»	»	23 60 24 55
Meliga	»	»	26 25 26 55

MERCATO DI CHIERI.
(*Nostra corrispondenza*).

9 giugno. — Mercato debole; il frumento ancora in lieve aumento, gli altri generi in granaglie invariati. Il bestiame da macello tende al ribasso. Il vino poco ricercato e stante la bella prospettiva d'uva tende al ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.		34 31
Meliga		»		25 04
— Fieno	mir.	L.	0 65 a	0 72
— Paglia	id.	»	0 50 a	0 55
23 Buoi 1ª q.	mir.	»	8 25 a	8 75
14 Idem 2ª id.	id.	»	7 50 a	8 —
17 Vitelli 1ª	id.	»	8 50 a	9 —
12 Idem 2ª	id.	»	7 50 a	8 25

Vino da L. 25 a 30 al 1/2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

9 giugno. — Stante l'imminente mercato dei bozzoli, il mercato delle granaglie di questa settimana fu alquanto trascurato; durante l'ottava si sono però verificate alcune contrattazioni in meliga con prezzi che segnarono un lieve aumento, mentre gli altri generi, ad eccezione dell'avena che pare si mantiene ad un prezzo altissimo, restarono quasi invariabili.

430 ett.	Frumento 1ª q.	L.	33 25 a 34 75
340 »	Mescolo	»	27 50 a 28 50
70 »	Segale	»	23 50 a 25 —
100 »	Avena	»	14 75 a 15 75
120 »	Riso	»	35 — a 38 75
1000 »	Meliga 1ª q.	»	23 75 a 25 —
30 »	Miglio	»	20 50 a 28 —
16 »	Fave	»	24 50 a 24 75
90 »	Frumento nero	»	17 75 a 18 —
400 quint.	Patate	»	1 40 a 1 75
20 »	Legna forte	»	2 30 a 2 60
18 »	Idem dolce	»	1 80 a 2 —
18 »	Fieno	»	9 — a 10 —
8 »	Paglia	»	4 50 a 5 —

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 10 giugno 1874.

320 ett. Frumento (prezzo medio)		L.	34 23
30 » Segale	id.	»	23 41
14 » Avena	id.	»	16 01
210 » Meliga	id.	»	25 19
4 » Miglio	id.	»	23 41
12 » Riso	id.	»	34 65
16 Buoi 1ª qual.	al miria	L.	8 25
140 Idem 2ª id.	id.	»	7 50
55 Vitelli 1ª id.	id.	»	9 25
100 Idem 2ª id.	id.	»	8 70
120 Giovenche	id.	»	7 35
200 Maiali da latte lire 35 caduno.			
115 Canapa greggia	al mir.	L.	9 10
650 Cordame	id.	»	10 75
600 Olio fino d'oliva	id.	»	18 75
300 Foglia gelsi	mir.	L.	0 90.

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*)

10 giugno. — Mercato debole. I cereali in tendenza di rialzo; i generi di piazza stazionari. Il bestiame poco ricercato ed in tendenza di ribasso.

Frumento 1ª q. per ettol.		L.	— — a 35 57
» Id. 2ª q.	»	»	— — a 32 96
Segale	»	»	— — a 25 18
Avena	»	»	— — a 14 75
Riso nostrano	»	»	32 53 a — —
Meliga 1ª q.	»	»	— — a 26 02
Idem 2ª q.	»	»	— — a 24 72
Miglio	»	»	— — a 20 82
2700 mir. Piselli		L.	1 25 a 1 75
30 » Cavoli		»	2 25 a 2 50
200 » Patate		»	1 60 a 1 70
4050 » Cipolle mazzi		»	0 01 a 0 05
178 » Legna forte		»	0 30 a 0 35
55 » Idem dolce		»	0 25 a 0 30
375 » Fieno		»	0 55 a 0 60
16 » Paglia		»	0 50 a 0 55
Buoi da macello	N.	12	L. 400 a 420
Idem da tiro	»	7	» 390 a 410
Vacche Soriane	»	18	» 90 a 120
Id. da pascolo	»	12	» 140 a 200
Id. erbarcole	»	20	» 70 a 90
Vitelli sanati	»	24	» 140 a 155
Id. da latte	»	28	» 40 a 60
Moggie	»	10	» 140 a 170
Maiali	»	60	» 50 a 63
Uova per dozzina	»	450	0 60 a 0 70

Borsa di Genova. — 10 giugno.

Rendita Italiana	73 70
Azioni Banca Nazionale	2138 —
Credito Mobiliare Italiano	621 —
Azioni regia Tabacchi	879 —
Azioni ferr. Meridionali	378 —

Francia breve lett. a 110 25, dan. a 110.
Londra a vista lett. 27 75, danaro 27 70.
Marenghi da 22 02 a 22 04.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 10 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 55
» » fine	73 80
Prestito Nazionale 1866	64 40
» » stallonato	61 50
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	625 —
» Banca Veneta	226 —
» Banca di Torino	680 —
» Banca Generale	410 —
» Banca di Costruzione	376 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	267 —
» Banca Lanificio	208 50
» Linificio e Canapificio	266 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	386 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 —
» Ferr. Romane	195 50
» Ferr. Sarde	189 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	85 3/8
Buoni ferr. Meridionali	545 —
Cambi sopra Francia a vista	109 90
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	27 45
» Francoforte a tre mesi	230 1/2
» Vienna a tre mesi	243 1/4
I pezzi da 20 fr.	21 98
Sconto	5 0[0

	Firenze, 9	10
Rendita al 5 0[0	73 80	73 65
Id. al 1° luglio 1874	71 40	71 65
Oro lettera	22 04	22 04
Londra lettera	27 48	27 49
Cambio su Parigi	110 12	110 12
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Azioni Tabacchi	880 50	882 —
Banca Nazionale	2137 —	2139 —
Az. ferr. Merid.	367 —	368 —
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1452 —
Credito Mobiliare	609 50	612 —
Italo-Germaniche	234 —	235 —
Banca Generale	412 —	410 —
	Parigi, 9	10
3 per 0[0 Francese	59 77	59 87
5 per 0[0 Id.	94 55	94 60
Banca di Francia	3730 —	3735 —
Rendita Italiana	67 05	67 40
F. Lombardo-Venete	312 —	313 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	497 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 —	194 50
Ferr. Romane	69 50	70 —
Obblig. idem	178 —	178 —
Azioni regia Tabacchi	815 —	812 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	92 13/16	92 3/4
	Vienna, 9	10
Mobiliare	216 50	217 75
Lombarde	139 25	139 75
Banca Anglo-Austriaca	127 50	128 —
Austriache	317 —	317 50
Banca Nazionale	986 —	987 —
Napoleoni d'oro	8 93 5	8 94
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 55	111 65
Rendita Austriaca	74 55	74 50
Idem in carta	69 35	69 30
	Berlino, 9	10
Austriache	189 1/2	190 1/2
Lombarde	83 3/4	83 7/8
Mobiliare	129 —	129 5/8
Rendita Italiana	65 3/8	65 1/2
Idem Turca	45 1/2	45 —
	Londra, 9	10
Consolidato Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	66 1/4	66 3/8
Spagnuolo	19 —	19 5/8
Turco	47 1/4	46 7/8
Egiziano	79 1/2	80 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)

B O R S A D I T O R I N O

11 giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 90 90 85 (73 90) 73 85 80 (73 82 1/2), in liq. 74 74 12 1/2 10 15 15 20 20 15 17 1/2 10 10 10 10 p. 30 giugno.

Corso legale 73 87 1/2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 250, in liq. 250 249 50 p. 30 giugno.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in con. 380, in liq. 380 378 50 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 196 25, in liq. 196 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 215 50.

Oro 21 98, 22 accertato.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	110 05	110 15	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 —	229 1/2
Lione*	110 10	110 20	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 45	27 50

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
11 giugno 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa preced.

Continua il brillante movimento nei nostri fondi a Parigi. Benchè migliore l'odierna borsa non diede prova di grande attività. La Rendita ebbe pochi affari a 73 90 cont. e 74 10 fine corrente, in buona tendenza. I valori oscillarono all'incirca dei prezzi di ieri, ad eccezione delle az. Meridionali, che in ripresa, si spinsero a 381 fine corr.

Az. Banca Naz. 2138 fine corr.
Az. Mobiliari 615 id.
Az. Banca Torino 681 id.
Az. Banco Sc. 250 id.
Az. Tabacchi 878 id.
Obbl. Romane 196 id.
Obbl. V. E. 216 id.
Oro 21 98.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 10 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	230 52
Trame	2	157 12
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	387 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 56.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 10 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	585 68
Trame	3	220 87
Greggia	1	87 24
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	893 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 148, Chilogrammi 11,109 21.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 10 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 21, venduti da L. 40 a 53.

Prezzo medio L. 46 49.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 165, da L. 41 a 45.

Comune, miria 642, da L. 55 a 40.

Inferiore, miria 415, da L. 20 a 34.

Prezzo medio L. 35 62.

Totale della giornata miria 1243. Più miria 3400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 34 a 45.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*, Mercato dell'11 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	40 45	34 39	28 33	14000
Acqui	44 40	38 38	32 30	450
Alessandria	— 36	35 30	22 22	2200
Asti	43 52	35 42	30 34	7000
Bra	45 43	42 35	28 34	1500
Casale	50 40	39 30	29 20	400
Ceva	45 48	40 44	36 —	125
Chivasso	40 34	33 27	26 18	140
Crema	34 38	31 33	28 30	600
Firenze	45 40	32 38	20 —	150
Fossano	40 45	30 39	25 29	600
Ivrea	36 40	31 35	24 30	2000
Lodi	40 48	36 38	32 35	5400
Mantova	50 52	38 40	23 25	1800
Mondovì	46 53	40 47	30 40	450
Novara	39 45	32 38	23 31	6700
Novi Ligure	50 46	42 38	35 25	1150
Pinerolo	47 48	41 35	34 27	300
Racconigi	49 43	42 38	35 27	10000
Saluzzo	49 43	42 39	38 30	4000
Stradella	40 45	35 48	25 32	1550
Savigliano	46 40	39 30	29 25	2000
Scandiano	50 60	40 48	20 38	32
Vercelli	42 37	38 29	29 23	400
Torino	41 46	34 40	20 32	4000

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Don Fabiano de' Corbelli* opera; *Le Reclute* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *La gerla di papà Martin.*

Da affittare per il 1° luglio

un signorile appartamento al piano nobile con sala a palchetti, grande terrazzo con vista in via e verso collina, di n° 10 a 11 camere, gaz ed acqua potabile.

Altro signorile di n° 8 bellissime camere al 3° piano per il 1° ottobre. — Dirigersi dal portinaio via Principe Tommaso, n° 3. 607

Villeggiatura in Oulx

a 20 minuti dalla Stazione della ferrovia, **alloggi** civilmente mobigliati, con cantina, ecc.

Dirigersi al sig. cav. **Bermond**, Oulx (Susa). 701

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gaz, esposto ai 4 venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Caresole, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 526

Da affittare in Pollone

presso BIELLA

Casa per Villeggiatura

composta di dodici membri decentemente mobigliati, con scuderia e rimessa. Dirigersi ivi dal mercantesarto ANDREIS, ed in Torino dal sig. BILOTTI, via Corte d'Appello, N. 4. 672

Da affittare piccolo alloggio con giardino, con o senza mobiglio. — Dirigersi alla Madonna del Pilone, al caffè del Giardino.

Incanto Volontario

di Porcellane, Cristallerie, Bronzi, Metalli diversi, Oggetti di fantasia, Pendole assortite e Chincaglieria. Per il giorno di martedì 16 corrente giugno, in una bottega via Po, n° 5. 700

Incanto di mobili

Lunedì 15 corrente e successivi, ore solite, incanto di molti mobili e biancheria, in un alloggio del terzo piano della casa N. 4, via San Massimo, in prossimità di via Po, a contanti. 684

Chi ricercasse un Agente di campagna, rivolga la domanda al Collegio degli Artigianelli, Corso Palestro, n° 14. 656

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

ANNO XX 645

ISTITUTO DI MUSICA

SCIORATI

via del Seminario, N. 4, p. 2°

PIANO-FORTI

PER VENDITA E NOLO a moderatissimi prezzi.

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

GARABELLO e CLARETTI.

506

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Indépendance Belge	Brusselles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté di Fribourgo	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Comino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano. 702

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, **diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi,** acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di esperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute.
VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da sei anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatola per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette* per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 502

STAGIONE ESTIVA | **PEGLI** presso **GENOVA** | BAGNI DI MARE

Grand Hôtel di Pegli

(GIA DEL MEDITERRANEO)

Si prevengono i Signori che frequentano i Bagni di Mare che questo rinomato Stabilimento Balneario offre uno dei più ricercati e piacevoli soggiorni. Le rispettabili famiglie che vorranno onorario della loro presenza, troveranno in esso tutto il **comfortable** e le facilitazioni desiderabili, nulla essendo tralasciato di quanto è possibile per meritarsi la confidenza e la stima degli accorrenti.
A. ved **MICHEL**, proprietaria.

Patente anno XII d'esercizio.

CASA DI SALUTE PER LE MALATTIE NERVUSE

e pensione per Ragazzi malaticci

CURA FISICO-MEDICA — EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Specialità per Neuropatie, Neurosi, Nevralgie, Nervosismo, Isterismo, Convulsioni, Paralisi, Epilessia, Corea e Mutismo.

Terapia — Idropatica — Elettrica — Sudorifera a vapore, Ginnastica, Ortopedica ed Alimentazione Igienico-farmaceutica.

Prezzo da L. **2** a **5** al giorno.

Dirigersi al Proprietario del Neurocomio in Pinerolo

Direttore C. A. FERRERO. 627

Edificio con 100 locali e giardini — Apparati di scienza, Museo e Laborat.

Posizione sul colle in Città, vista panoramica.

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 512

La Gazzetta dei Prestiti di Milano

Via Santa Radegonda, 10

Pubblica **tutte le estrazioni** dei valori nazionali ed esteri — Eco della Borsa — Rivista Economica finanziaria — Tabella dei prezzi — Esce quattro volte al mese.

Le associazioni si ricevono da **G. Camandona** Cambio-valute, via Roma, 35, Torino. — *Prezzi d'abbonamento:* Anno L. **7**, Sem. L. **4.** 639

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gas

Autorizzata con RR. PP. 5 gennaio 1833

Stabilita in Torino, via San Filippo, Num. 18.

I signori Azionisti sono pregati ad intervenire alla 2ª adunanza del congresso generale, fissata dal Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 10 corr., per **mercoledì** prossimo **17** andante **giugno**, alle ore 2 pomeridiane, nella Sede sociale via S. Filippo, n° 18, palazzo proprio della Compagnia, 1° piano, per sentire la relazione dei signori Delegati alla verificazione dei conti.

Torino, il 11 giugno 1874.

Il Vice-Direttore
GIO. G. POLLONE.

RIBASSO STRAORDINARIO

Presso CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 1 e 3

Ventagli Chinesi e Giapponesi

di provenienza garantita,

in grande assortimento, ed a prezzi incredibili.

VEDERE PER ACCERTARSENE.

In legno Bambou-naturale, con figure usuali	L.	0 30
» più fini *laccati*	»	0 50
» più grandi a due figure	»	1 »
» detti *laccati*, ecc.	»	1 50
Grandissimi	»	2 »
Fini, *lavorati e laccati*, due disegni	»	3 »
» più grandi	»	4 »
» grandissimi (moda)	»	7 »
Rotondi per uomini a parasole, tascabili	»	0 50

Altri molti in Sandalo, Osso, Piume, ecc., da L. **5, 8 10** sino a **60.**

PREZZI INCREDIBILI — ***OCCASIONE UNICA***

CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 1 e 3

GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO

DI

Maglie, Crêpes di salute e Flanelle fine

PER L'ESTATE:

SPECIALITA' DELLA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

a prezzi di Fabbrica. 691

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.
615

Comune di Luserna S. Giovanni

Nessun progetto di costruzione della Casa Comunale essendosi ritenuto meritevole del premio, codesta Amministrazione, con sua deliberazione delli 28 maggio ultimo, decideva di concedere a titolo di gratificazione la somma di L. 250 a ciascuno dei due progetti che maggiormente vi si avvicinarono recanti le epigrafi:

Quid potui feci, ecc.,

ed *Arte*

ove che gli autori dei medesimi consentano a rilasciarli in proprietà del Comune. 649

Forza Motrice di 400 Cavalli

A Porte, presso Pinerolo (Italia) a sei chilometri dalla stazione della ferrovia è ottenibile dalle acque del torrente Chisone la forza motrice di 400 cavalli nominali in modo indipendente e senza interruzione.

Il canale a costruirsi ha la lunghezza di soli seicento metri, esso è in vicinanza delle cave di Gneis dette del Malanaggio, e si può disporre di un'area capace di qualunque grandioso Stabilimento.

Il progetto del canale fu eseguito per cura del signor Giani, il quale si incaricherebbe pure della costruzione del medesimo.

Per le informazioni e per la visione del progetto dirigersi in

Torino, al signor avvocato LEANDRO GOFFY, piazza Savoia;
Pinerolo, presso il signor ingegnere G. GIULIANO;
Porte Malanaggio, al cavaliere PIETRO GIANI. 602

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, si garantisce l'operato di un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque.

Scrivere alle iniziali B B. 77, ferma in posta, Torino. 593

Ai Costruttori e Proprietari di Case

(LUSSO ED ECONOMIA)

Presso la ditta FOSSATI e C. per il commercio di **marmi e pietre da taglio** in Torino, via Passalacqua, N. 7, ed angolo via Bertola, N. 49, trovansi depositati vari campioni di **Ardoises** (Lavagne), provenienti dalle migliori cave francesi, ad uso copertura dei tetti, in luogo delle tegole come già praticasi in molte primarie città d'Europa.

Prezzi convenientissimi. 548

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **G. Favale e Comp.** IN TORINO.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (10 Giugno 1874).

Citazione — Antonio Basso negoziante a Modane venne citato avanti il tribunale di Susa fra giorni 20 per la condanna al pagamento di Lire 3439,55 a favore della ditta Tarchetti e Bologna corrente in Oulx.

Citazione — La ditta Caprioglio e Battezzati residente a Balerna (Svizzera), è citata avanti la pretura di Torino sezione Borgo Dora alli 25 luglio p. v. per la condanna di L. 967,20 a favore della ditta Ruchetti Giuseppe corrente in Torino.

Precetto e pignoramento — Venne ingiunta Marianna Vinelo moglie separata di Pio Cesa già residente in Torino, a pagare al sig. avv. Pietro Rolando L. 238,75 con pignoramento a mani dello stesso Cesa Pio su tutte le somme da lui dovute alla moglie, e con citazione avanti la pretura Monviso, il 12 corr. giugno per gli ulteriori atti.

Svincolo — alleveria — Si domanda lo svincolo della rendita di L. 5 0 per la malleveria prestata dal defunto sig. avv. Antonio Guelpa, già procuratore capo in Torino.

Fallimento — La convocazione per formazione del concordato nel fallimento di *Giorgio Daziano* già trattore all'insegna del **Tramway** in Torino, è fissata al 25 giugno ore 2 pomeridiane.

Fallimento — La convocazione per verifica dei crediti nel fallimento della ditta coniugi *Peirone* già esercita in Torino negozianti in corami, via S. Tommaso, 7, è fissata al 15 prossimo luglio, alle ore 3 pomer. (Dal *Conte Cavour*)

PROVINCIA DI CUNEO — (9 Giugno 1874).

Dichiarazione-fallimento di *Bella Gabriele* negoziante in coloniali in Paesana, per sentenza del tribunale di Saluzzo 8 giugno 1874, sindaco provvisorio il signor Primo Pietro negoziante a Cavour; nomina sindaci definitivi adunanza 22 giugno ore 9 mattina.

Città di Cuneo — L'incanto definitivo pei lavori della nuova strada rettilinea al Campo Santo maggiore, è fissato pel 24 giugno corrente, ore 10 antimeridiane, a miglior ribasso di quello già fatto di L. 9, 60, 75 0/0. (Dalla *Provincia di Cuneo*)

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, giugno (sera)		9	10
Farine	8 marche	pel corrente		Fr.	80 50	81 25
»	»	per luglio		»	79 75	80 25
»	»	per agosto.		»	74 75	75 25
»	»	per gli ultimi mesi.		»	66 75	67 —
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{12}$			»	58 50	58 —
»	» $^{7}/_{9}$			»	63 25	64 —
»	bianco 3			»	68 50	68 50
»	raffinato scelto			»	148 —	147 —

Liverpool, 10 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 10 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato calmo, pesante.

» — Luisiana disponibile . . . . Fr. 100 —

» — » per giugno . . . . » 96 —

Caffè — Venduti Sacchi 1590.

Prezzi in ribasso.

» — Santos non lavati da . . . Fr. 102 a 108 —

Marsiglia, 10 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 16320.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Genova, 10 giugno (sera)

Cotoni — Perfetta calma.

Mercato fermo senza affari importanti — Prezzi debolmente sostenuti.

Coloniali e Cereali.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e C.